

Quando il terrorismo diventa una messa in scena a Ginevra. O quando il pubblico legittima la parola dell'artista.

February 29, 2016 | Marialucia Cali, Ginevra



Dominique Ziegler è un ragazaccio e **quando si mette in testa qualcosa la porta a termine** costi quel che costi! La sua penna attenta e provocatrice non poteva non raccontarci la triste realtà degli ultimi tempi.

L'idea gli venne **ancor prima di Charlie Hebdo**, anche se dopo gli attentati del 13 novembre 2015, tanti sono stati i dubbi e i tentennamenti di questo Gianburrasca ginevrino con l'idea bislacca di un romanzo poliziesco ispirato alla djihad.

Possiamo veramente fare di un tema così delicato una pièce di teatro?

La risposta di Dominique è un netto: Sì.

Accompagnato in quest'avventura da due formidabili attori (Olivier Lafrance e Ludovic Payet), Dominique lascia il pubblico e la critica esterrefatti. **Tutte le rappresentazioni sono strapiene**, numerosi giornali lo complimentano. Tanti i delusi che non hanno avuto la possibilità di assistere allo spettacolo.

Ho visto lo spettacolo. Ho letto il testo di Dominique. Ho discusso con gli attori. Ho ascoltato le opinioni del pubblico. Ho letto le critiche sui giornali. Ho deciso di scrivere, perché **ne vale davvero la pena**.

Sono sincera, all'inizio non ci credevo. **Non credevo fosse giusto parlare di qualcosa di così complesso e delicato** in un'ora di spettacolo. Non ho legittimato la parola dell'artista. Poi mi è venuto in mente Pablo Picasso e Guernica. Anche ai suoi tempi c'era la guerra. Lui ne ha parlato attraverso un quadro. Anche



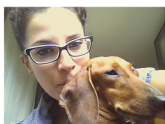
oggi credo che il mondo sia in guerra e Dominique Ziegler ha voluto parlarne attraverso il suo spettacolo. Facendo sicuramente astrazione dai fatti di cronaca. Aggiungendo un intrigo di pura fantasia. **Ma l'importante è essere riusciti a parlarne**. E ancora più importante è il fatto che il pubblico abbia legittimato. Spinti dalla curiosità o da un'urgenza di ritrovarsi attorno ad un tema così scottante, la gente è accorsa a sentire quello che aveva da dire Ziegler.

Un testo lineare. Un linguaggio moderno. Un intrigo che lascia col fiato sospeso. Un faccia a faccia. Un confronto ben misurato. Quanti altri polizieschi teatrali sul terrorismo conoscete?

La realtà dei fatti rimane ben più complessa. Picasso in Guernica rappresentò la violenza della dittatura franchista. Dominique Ziegler mette in scena la violenza di un'opposizione tra poteri insensata ed egoista. La disparità e la lontananza di due mondi diametralmente opposti. **Il pubblico legittima dunque la parola dell'artista.** Quasi esprimendo l'urgenza di parlare altrimenti dell'inaudita violenza causata dall'opulenza. E auguriamoci che ancora tanti altri artisti in periodi storici critici siano liberi di parlarne altrimenti, e che continuino soprattutto ad essere legittimati dal pubblico.

La Route du Levant, testo e regia di Dominique Ziegler Théâtre du Grutli Genève 2016

Marialucia Cali



Marialucia (Marilù), digital strategist con il pallino del teatro, dei bassotti, e della buona cucina vegetariana.

[Facebook](#) [LinkedIn](#) [Website](#)